



Collana: **SANTI E BEATI**

L'unica cosa veramente divina,
l'unico scorcio di Paradiso
che Dio ci dona sulla terra,
è combattere una battaglia persa
e non perderla.
(G.K. Chesterton)



Natuzza Evolo

Una mamma per tutti

Monsignor Giovanni D'Ercole



Testi: **Monsignor Giovanni D'Ercole**

© Editrice Shalom s.r.l. - 13.05.2022 B. Vergine Maria di Fatima

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena (Parola di Dio)

© Fondazione Cuore Immacolato di Maria Rifugio delle Anime
di Paravati (VV) per gentile concessione delle fotografie

ISBN 978 88 8404 778 6



SHALOM

editrice

Via Galvani, 1

60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8072:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

Indice

<i>Prefazione</i>	8
<i>Introduzione</i>	11
Prima parte. Vi presento Natuzza	17
«Non abbandono nessuno, voglio a tutti bene».....	18
Un compito doloroso e difficile	25
Una serva di Dio	39
Seconda parte. Il mio ricordo di Natuzza	49
«Conoscerai una donna semplice, una mamma di famiglia»	50
«Perché non viene a Paravati?»	57
Tra san Luigi Orione e padre Pio	63
Mistica	71
Siate fedeli alla vostra missione!.....	91
«La morte non è la fine di tutto»	108
«Come fa una madre con la sua bambina»	121
«Quante anime sono ritornate a me!»	133
«Io prego e il Signore fa tutto».....	155
Terza parte. L'eredità spirituale di Natuzza	175
Madre per tutti i giovani, anche oggi	176
Un bivio	185
Natuzza e Medjugorje	193
Figlia, nel mondo non c'è pace.....	199
Natuzza e la chiesa <i>Cuore Immacolato</i> <i>di Maria Rifugio delle Anime</i>	215
<i>Postfazione</i>	228
<i>Conclusione</i>	236
<i>Appendice</i>	239



«La vita mi ha insegnato una cosa bellissima, cioè la certezza e la consapevolezza piena che Dio esiste e che niente è più forte del suo amore.

Dio esiste, meravigliosamente, straordinariamente, prepotentemente: è questa la grande certezza della mia esistenza. È difficile forse che io riesca a spiegarlo bene, non conosco neanche i numeri o le lettere dell'alfabeto, ma posso assicurare a tutta questa gente che continua a cercarmi che vale la pena di pregare perché solo così ognuno capirà il senso vero della vita. Altrimenti, quella che verrà dopo di noi, sarà una vita ancora più triste di questa già vissuta».

Parte da questa certezza, che Natuzza ha ripetuto più volte in varie interviste, il mio viaggio incontro a una donna, straordinaria nella sua povertà e ricca di gioia nella sofferenza che mai l'ha abbandonata, una madre per tutti.

✠ *Giovanni D'Ercole*
figlio spirituale di Natuzza

Prefazione

di Valerio Marinelli*

Il 5 maggio 2001, insieme a don Pasquale Barone, a padre Michele Cordiano e al dottor Mario Cortese, venni invitato a partecipare a una puntata della trasmissione televisiva *Miracoli* di *Rete4*, condotta da Piero Vigorelli, dedicata a Natuzza.

Fu in quell'occasione che conobbi monsignor Giovanni D'Ercole, ospite fisso della trasmissione in qualità di teologo, con il compito di vigilare sull'ortodossia di quanto veniva discusso nel programma, data la delicatezza degli argomenti trattati.

Non sapevo allora che, successivamente, l'avrei visto venire tante volte a Paravati, in occasione di celebrazioni liturgiche, nei venerdì della Settimana Santa, e anche in Sila nel giorno del compleanno di Natuzza: evidentemente, aveva instaurato con lei un forte legame affettivo e spirituale.

Le riflessioni che monsignor D'Ercole ci donava nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, dopo aver assistito alle sofferenze di Natuzza del Venerdì Santo, erano bellissime, così come le omelie che pronunciava in occasione delle celebrazioni eucaristiche svolte all'aperto sotto i pini della località silana "La Marinella", per il compleanno della mistica.

Io ero stato invitato alla trasmissione *Miracoli* perché avevo scritto alcuni libri su Natuzza e seguito dal 1977 le sue vicende.

Avendo lavorato come ricercatore per sette anni presso il Centro di Studi e Ricerche Nucleari della Casaccia di Roma – che avevo poi lasciato per insegnare presso l'Università della Calabria – e, avendo all'epoca dubbi sulla fede, avevo intenzione di verificare se i doni mistici di Natuzza, che a me sembravano prove sperimentali dell'esistenza di Dio e della fede cattolica in particolare, fossero veri o falsi. Con entusiasmo, ma anche con un atteggiamento razionale e non fideistico, cominciai a frequentarla assiduamente e a intervistare numerose persone che avevano avuto da lei diagnosi e consigli, che avevano assistito alle sue bilocazioni ed emografie; che avevano ricevuto grazie, benefici vari e altro. Ben presto mi persuasi dell'autenticità dei fenomeni che la riguardavano e dell'importanza della missione che lei svolgeva, a vantaggio spirituale e materiale di tanta umanità sofferente. Così raccolsi i risultati delle mie ricerche in un primo libro, poi in un secondo, in un terzo e in altri volumi, fino alla sua morte e anche dopo, pensando di fornire un'utile documentazione.

In quasi tutti i miei volumi ho inserito un capitolo intitolato *Dichiarazioni e testimonianze di religiosi*, in quanto ritengo che nessuno più dei religiosi

abbia la sensibilità e le competenze necessarie per valutare e analizzare la spiritualità di Natuzza.

Sono molto felice che S.E. monsignor Giovanni D'Ercole, figlio spirituale di Natuzza, abbia voluto scrivere un libro sulla mistica di Paravati, che contiene anche testimonianze personali e ci aiuta a comprendere più profondamente le caratteristiche salienti della sua spiritualità, il suo messaggio e il suo insegnamento.

**Fisico nucleare*



Introduzione

I dialoghi fra cielo e terra di una «ignorante»

Apro queste pagine intromettendomi in modo assai discreto nel colloquio intimo e permanente tra Gesù, la Madonna e Natuzza. Si tratta ovviamente di un ambito delicato, di dialoghi mistici e misteriosi che talora è difficile capire perché esulano dalla logica umana ma, nella loro semplicità, sembrano volerci assicurare che, per intrattenerci con Dio, non occorre tanta prosopopea culturale. Basta aprire il cuore in modo sincero perché lui, il Dio che ci ha creati, non è lontano da noi: abita piuttosto nell'angolo più intimo del nostro animo, ed è là che possiamo incontrarlo.

I colloqui tra il cielo e la terra che riempiono la vita di Natuzza sono anche d'incoraggiamento per ciascuno di noi a entrare in uno stile di grande semplicità nella nostra relazione con Dio, con Gesù, con la Vergine Madre del Signore, con i santi e i nostri angeli custodi. Occorre precisare subito – e questo vale per ogni volta che mi troverò a citare qualche passaggio dei dialoghi tra Natuzza e Gesù, la Madonna e i santi, come pure quando riporterò episodi e fenomeni mistici straordinari – che si tratta di parole ed eventi sottomessi al giudizio della Chiesa,